

CENTRALE EOLICA OFFSHORE “RIMINI” (330 MW) ANTISTANTE LA COSTA TRA RIMINI, RICCIONE E CATTOLICA

Osservazioni

Premessa

In data 12 giugno 2023 la Società Energia Wind 2020 S.r.l. (amministratore unico Riccardo Ducoli) ha presentato una revisione per il “Progetto per centrale eolica offshore "Rimini" della potenza complessiva di 330 MW antistante la costa tra Rimini (RN) e Cattolica (RN).”

Tale revisione sposta il precedente Layout B oltre le 12 miglia nautiche dalla linea di costa, ma a differenza di quanto sostenuto dalla Società riteniamo che l'impatto dannoso su di un'area ad elevata vocazione turistica non sia comunque commisurato in alcun modo all'effettiva capacità produttiva.

Riportiamo quindi, di seguito, le principali criticità riscontrate da diversi portatori di interesse, che meritano a nostro parere un'approfondita analisi da parte di codesto Ministero.

- Il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima 2019 prevede una produzione di energia da eolico offshore di 300MW per l'Italia entro il 2025. Appare quindi sproporzionato affidare ad un unico impianto la produzione prevista per l'intero Paese, anche in considerazione del fatto che la Regione Emilia Romagna ha, nel suo piano energetico regionale, previsto impianti per soli 50 MW.
- Al di sopra dei 300MW di potenza installata l'Autorizzazione deve provenire dal Ministero dello Sviluppo Economico che deve tenere in considerazione la normativa in materia di tutela del paesaggio, che in questo caso appare manifestamente sottovalutata dall'Azienda richiedente, nonostante la sua salvaguardia sia espressamente prevista dall'Art.9 della Costituzione.
- L'impianto prevede ben 51 turbine dell'altezza considerevole di 110-125 metri fuori dall'acqua a cui deve aggiungersi il raggio del rotore pari a 90 metri, per un'altezza complessiva di circa 210 metri.
- Il documento di VIA presentato a codesto Ministero pone in paragone la centrale elettrica di Rimini (utilizziamo questo termine in quanto “Parco Eolico” è inutilmente fuorviante) con altre installazioni europee, ma il parallelo è forzoso:
 - **Middelgrunden** (Copenaghen): l'installazione consta di sole 20 turbine ed è posto in area fortemente industrializzata
 - **Thanet (UK)**: Ha subito numerose critiche. Dalla sua costruzione ha attratto quasi esclusivamente investitori stranieri, lasciando solo un 20% delle opere come ricaduta sul paese. Inoltre alla data di dicembre 2017 la capacità netta è stata solamente il 32.6% di quella nominale portando così il costo a 159£/MWh.
 - **Brighton (UK)**: ipotizzato dalla stessa Azienda come scenario più facilmente comparabile con l'installazione di Rimini, dimostra quanto da noi sostenuto e

cioè che l'impianto sarebbe assolutamente visibile da un'area di grande pregio turistico.



La Rampion Wind Farm di Brighton.

- L'installazione è perfettamente visibile dal Parco del Monte San Bartolo che essendo situato su un promontorio costituisce un punto di vista che rende l'impianto ugualmente deturpante anche se posto alle 12mn.
- Federalberghi Riccione e Cooperativa Bagnini Riccione evidenziano come Energia Wind 2020 S.r.l. non abbia di fatto prodotto concrete alternative progettuali, ma si sia limitata alla traslazione del medesimo progetto a distanze maggiori, senza prendere in considerazione altre forme di produzione di energia, quali il fotovoltaico flottante, suggerito dallo stesso Ministero quale possibile alternativa.
- Il D.L. 39/2023 (c.d Decreto Siccità) prevede procedure semplificate per l'installazione di impianti fotovoltaici galleggianti, ritenendo evidentemente questa forma di energia rinnovabile come più promettente in termini di costi e benefici. In particolare questa tecnologia è stata già sperimentata nel Mare del Nord (che gode di minore soleggiamento) col progetto di Bureau Veritas che "opera dal 2019", ed è studiato per essere scalabile ad ogni dimensione (<https://marine-offshore.bureauveritas.com/newsroom/oceans-energy-receives-approval-principle-bureau-veritas-their-high-wave-offshore-solar>). Progetti simili erano già stati realizzati per l'Adriatico e per l'area di Ravenna

[\(https://www.agnespower.com/solare-galleggiante-adriatico/\)](https://www.agnespower.com/solare-galleggiante-adriatico/).

- Come rileva correttamente il Comitato “Difendiamo l’Orizzonte”, al largo di Riccione è ancora installata la vetusta piattaforma per idrocarburi “Antonella”, posta al limite proprio delle 12 mn. Tale installazione è alta circa 50 metri ed è perfettamente visibile.
Non vi è quindi dubbio alcuno sul fatto che 51 turbine del quadruplo dell’altezza possano risultare visibili da una delle coste turistiche più note e frequentate d’Italia ed Europa.
- L’Emilia-Romagna, a seguito dei tragici eventi alluvionali del maggio scorso, ha subito un pesante danno di immagine e l’installazione di una centrale elettrica al largo delle sue coste certamente non aiuterà la difficile ripresa del nostro comparto turistico.

Tutto ciò premesso, Le richiediamo:

Di volere valutare l’opportunità di non rilasciare la concessione richiesta, stante il non favorevole rapporto tra costi e benefici.

In subordine:

Di volere provvedere a richiedere la progettazione con tecnologie meno impattanti visivamente come il fotovoltaico flottante.

In secondo subordine:

Di volere valutare la possibilità di trasferimento dell’impianto a distanze ancora maggiori.

e comunque, nella denegata ipotesi di installazione della centrale:

Di volere, per quanto in suo potere, prevedere forme compensative economiche a favore dei territori interessati, i quali fondano la loro economia, quasi esclusivamente sull’industria turistica.